

Lunedì, 24 Gennaio 2022



Sereni o poco nuvolosi



Accedi

LA PANDEMIA

La Sicilia è arancione ma ci sono novità all'orizzonte: i colori delle regioni cambieranno dopo il 31 gennaio

Da oggi salgono a cinque le regioni in arancione, per un totale di 11,7 milioni di persone: ma nella vita di tutti i giorni non cambia praticamente nulla. I parametri stanno per essere rivoluzionati e i cambi colore diventeranno meno frequenti: tutte le ipotesi



Redazione

24 gennaio 2022 08:50



In attesa di capire fino a quando reggerà il sistema a colori, ci sono novità da alcune ore per 6 regioni in zona gialla e zona arancione: da oggi - lunedì 24 gennaio - sono ben sei i territori che dalla mezzanotte hanno cambiato colore passando in una nuova fascia di rischio con regole e misure anti covid in alcuni (pochi) casi più stringenti. A passare in giallo Puglia e Sardegna, a tingersi di arancione saranno invece Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e **Sicilia**. A stabilire ufficialmente il cambio, la firma del ministro Speranza sull'ordinanza dopo la conferma, venerdì scorso, su contagi e ricoveri in area medica e terapia intensiva del monitoraggio settimanale dell'Iss. La zona rossa, l'unica che porta restrizioni vere, diventerebbe molto lontana se arriverà l'ok al parziale riconteggio dei ricoveri con i nuovi parametri. E' la settimana decisiva.

Addio ai colori delle regioni?

Salgono oggi in tutto a cinque le regioni in arancione, per un totale di 11,7 milioni di persone. Per i vaccinati cambierà poco. La richiesta dei governatori è comunque è sempre quella di una revisione del sistema dei colori con l'esclusione degli asintomatici dal conteggio dei ricoverati Covid, oltre ad uno snellimento generale delle procedure. "Dobbiamo evitare che la pandemia sanitaria si trasformi in pandemia burocratica", ha

detto il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, sostenendo l'esperienza dell'autotest lanciato nella propria regione per positivi asintomatici, vaccinati con terza dose. "Bisogna cercare regole e modalità - ha spiegato - per evitare di avere persone bloccate in casa per settimane. Da un lato snelliamo il sistema, sgraviamo i sanitari che possono occuparsi di quelli che hanno bisogno davvero e non blocchiamo a casa le persone che stanno bene". Martedì si farà il punto alla Conferenza delle Regioni.

I parametri stanno per essere rivoluzionati: dopo il pressing dei governatori, c'è già stato un incontro con il Governo. L'idea è quella modificare significativamente il sistema, valutando i casi Covid soltanto tra i pazienti ricoverati che hanno sviluppato la malattia e, dunque, senza includere gli asintomatici ricoverati per altre patologie. È questa - a quanto si apprende - una delle ipotesi emerse al tavolo a cui hanno partecipato tecnici del ministero della Salute - tra questi il direttore Generale della Prevenzione, Giovanni Rezza, e il presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, Franco Locatelli - e quelli delle Regioni.

Se questa linea dovesse passare, cambierebbe radicalmente il quadro e il riconteggio delle percentuali di occupazione dei letti negli ospedali scenderebbe drasticamente. Se anche sulle carta in colori resteranno, i cambi di colore delle Regioni diventerebbero molto meno frequenti, anche perché siamo sul plateau dell'ondata Omicron, forse il picco è persino già alle spalle.

"Restrizioni solo in zona rossa"

Certo è che la zona rossa diventerebbe molto lontana, se arriverà l'ok al parziale riconteggio dei ricoveri con i nuovi parametri: ed è l'unica con restrizioni vere per tutti. Il sistema delle zone e dei colori potrebbe essere al capolinea, superato ormai dagli eventi. Superare totalmente il meccanismo delle zone a colori o limitarsi al solo mantenimento della zona rossa è tra le proposte condivise dai governatori nel corso della conferenza delle Regioni quella più realistica. Siamo fermi alle ipotesi, ma la sintesi sembra a portata di man stavolta.

E' solo la zona rossa quella in cui sono ancora eventualmente vigenti le regole dell'inverno 2020-2021. Scattano in quel caso le chiusure, con coprifuoco e limitazioni agli spostamenti per tutti. Bar, ristoranti, negozi, palestre, cinema, teatri e musei chiusi per tutti, anche se si è vaccinati. In zona rossa non si può uscire dal Comune di residenza se non per motivi di lavoro, necessità o urgenza. Ristoranti e bar sono chiusi, consentito soltanto l'asporto e la consegna a domicilio. Restano chiusi tutti i negozi ad esclusione di quelli con codice Ateco consentito, in particolare alimentari, supermercati, farmacie, edicole, tabaccherie e abbigliamento per bambini. In tutti i casi i trasporti sono sempre aperti e accessibili, ma con Green Pass.

In ogni caso le nuove regole sull'uso del super green pass e del green pass booster hanno reso quasi inutili le regole regionali, e bisogna prendere atto della situazione a livello normativo, anche per un discorso di credibilità percepita della risposta all'emergenza sanitaria.

Attilio Fontana (Lombardia) spiega che "il sistema delle zone ha funzionato nelle prime fasi della pandemia e prima degli effetti della campagna vaccinale - sottolinea - ora va sicuramente rivisto con urgenza". Giovanni Toti (Liguria) aggiunge un'altra richiesta con una lettera inviata al ministro della Salute, Roberto Speranza: risolvere il problema dei 'positivi fantasma', cioè chi ha avuto il Covid, si è poi negativizzato ma non è stato registrato dal sistema sanitario. Si tratta, spiega, di "una mancanza che non permette a chi è guarito di ottenere il Green pass".

E' già pronta la svolta con nuove regole Covid per i viaggi all'interno della Ue. Bruxelles sta per alleggerire (o meglio modificare) le restrizioni, lanciando un nuovo modello di gestione della pandemia per gli spostamenti che elimini l'approccio dell' "area geografica di provenienza dei viaggiatori". Questo significa il superamento del sistema delle mappe di contagio che resteranno "solo a livello informativo". Siamo in un'altra fase.

Zona gialla e arancione, le regole

A oggi esistono quattro fasce di rischio, legate a quattro colori: zona bianca, gialla, arancione e rossa. Per passare da una zona all'altra si calcolano tre parametri: l'incidenza dei nuovi contagi su 100mila abitanti, l'occupazione delle terapie intensive e l'occupazione in area medica. Secondo i parametri attuali si resta in zona bianca se si registrano meno di 50 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. In caso di contagi settimanali tra 50 e 150 ogni 100mila abitanti per restare in zona bianca è necessario che il tasso di occupazione delle terapie intensive non superi il 10% o che il tasso di occupazione dei reparti ospedalieri non superi il 15%. Se i due parametri sono entrambi al di sopra si passa in fascia gialla che scatta anche se i casi settimanali superano i 150 ogni 100mila abitanti ma il tasso di occupazione delle rianimazioni non supera il 20% oppure quello dei reparti ordinari non supera il 30%. Scatta l'arancione se entrambi i parametri sono superati. La zona rossa è attivata nei territori dove l'incidenza settimanale dei contagi è pari o superiore a 150 casi ogni 100mila e si verificano entrambe queste condizioni: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica supera il 40% e quello in terapia intensiva supera il 30%.

Le regole fino al 31 gennaio 2022

Con le nuove misure imposte dal governo, e valide fino al 31 gennaio 2022, tra zona bianca e gialla non cambia nulla.

L'uso della mascherina è stato 'rinforzato' in tutta Italia visto che per accedere a mezzi pubblici, treni, aerei, cinema, teatri è necessario indossare la Ffp2. E questo fino al termine dello stato di emergenza, che al momento è fissato al 31 marzo.

Fino alla cessazione dello stato di emergenza, il decreto Natale prevede inoltre l'estensione dell'obbligo di Green Pass rafforzato - per vaccinati o guariti - alla ristorazione per il consumo anche al banco in bar e ristoranti. Estensione dell'obbligo di Green Pass rafforzato al chiuso per piscine, palestre e sport di squadra, ma anche per musei e mostre. Super Green Pass al chiuso per i centri benessere, centri termali (salvo che per livelli essenziali di assistenza e attività riabilitative o terapeutiche), parchi tematici e di divertimento, per centri culturali, centri sociali e ricreativi (esclusi i centri educativi per l'infanzia) al chiuso e per sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò. E' inoltre scattata l'obbligatorietà del Green pass base anche per i clienti di estetisti e parrucchieri.

Fino al 31 gennaio 2022 sono vietati gli eventi, le feste e i concerti, comunque denominati, che implicino assembramenti in spazi all'aperto; saranno chiuse le sale da ballo, discoteche e locali assimilati, dove si svolgono eventi, concerti o feste comunque denominati, aperti al pubblico. Anche per quanto riguarda gli impianti sciistici il Green pass è necessario. Bar e ristoranti sono aperti solo per chi ha il Super green pass, non per chi ha il certificato base grazie a un tampone.

Gli spostamenti con mezzi propri sono liberi in zona bianca così come nella gialla, le cose cambiano in zona arancione dove ci si può spostare sia in altri comuni della stessa regione che in altre regioni solo per lavoro, necessità, salute o per servizi non sospesi ma non disponibili nel proprio comune. Ok invece agli spostamenti da comuni di massimo 5.000 abitanti, verso altri comuni entro i 30 km, eccetto il capoluogo di provincia. Tuttavia in questa fase non sembrano esserci controlli ad hoc sugli spostamenti fuori dai capoluoghi in zona arancione (controlli mirati peraltro quasi impossibili). Insomma, di fatto non cambia nulla.

Cosa cambia dunque oggi per chi passa in zona arancione? La tabella con le attività consentite con e senza Green Pass in zona bianca, gialla e arancione è disponibile a questo indirizzo.

I colori attuali delle regioni

In base alle disposizioni nazionali in vigore per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e alle ordinanze del Ministro della Salute, da oggi lunedì 24 gennaio si applicano le misure previste:

- per la zona bianca a Basilicata, Molise e Umbria;
- per la zona gialla a Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, Veneto e alle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- per la zona arancione a Valle d'Aosta, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia.

[fonte Today.it](#)

© Riproduzione riservata



Si parla di **coronavirus**

Sullo stesso argomento

